



admirabile signum

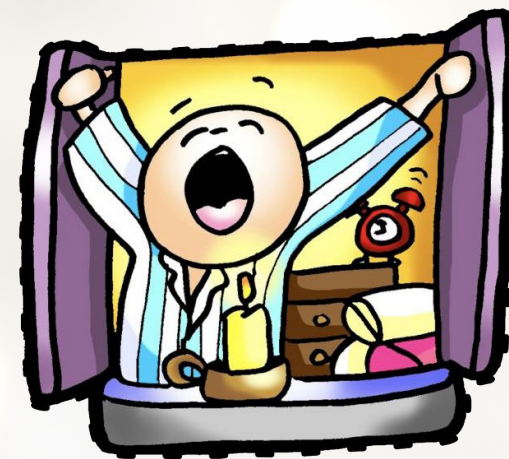
## A GRECCIO

Ottocento anni fa, a Greccio, il piccolo frate diacono Francesco d'Assisi chiese a Giovanni, nobile amico della contrada, di «fare memoria di quel Bambino che è nato a Betlemme, e in qualche modo intravedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato; come fu adagiato in una mangiatoia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello». E così avvenne: la notte di Natale del 1223, in Italia, fu rappresentato per la prima volta la nascita del Divino Infante. Il Poverello d'Assisi – dopo aver ricevuto l'autorizzazione dal Papa – non allestì il “presepe”, ma volle dare senso teologico alla scena e ai gesti conducendo il popolo a riunirsi intorno alla Mensa Eucaristica preparata su un altare portatile e adagiato sulla roccia della grotta, ai cui piedi fu posto il fieno con accanto il bue e l'asinello; non vi era nessuna statua di Gesù Bambino con Maria e Giuseppe estatici!

Sì, il Serafico volle – plasticamente – far prendere consapevolezza al popolo di Dio di allora (e ancor di più oggi) che è Natale ogni Domenica, ogni qual volta si è convocati intorno all'Altare, perché Gesù Cristo continua a umiliarsi come nella pienezza dei tempi e per volere del Padre e l'opera dello Spirito scende tra le mani del sacerdote per farsi ed essere nostro cibo di Vita Vera. All'approssimarsi del Natale, dunque, chiediamoci: chi accolgo a Natale? Vivo lo spirito del Natale ogni giorno dell'anno? Mi accosto alla “Greppia Eucaristica” attingendo dalla Novità di Dio la capacità di essere prossimo, di farmi piccolo alle necessità ed esigenze dei “nuovi poveri”?

strada facendo (Mt 10, 7)

“Betlemme: casa del pane”



## VEGLIATE

Questo commento domenicale non vuol essere tutto il pranzo, ma semplicemente una briciola di pane, un sorso di vino, un pizzico di sale, un po' di lievito... elementi utili per preparare la mensa ogni domenica.

*Vegliate!* È l'invito di Gesù rivolto a tutti. Noi non sappiamo quando ritornerà, ma sappiamo che verrà perché Egli ce lo ha detto. Credendo in Lui, attendiamo alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino... Verrà e viene in tutte le ore del giorno e della notte, in tutte le stagioni. Non facciamoci trovare addormentati, distratti come panno immondo e foglie avvizzite. Vegliate! La vita è una veglia d'amore ed Egli viene sempre come un Dono da accogliere nello stupore.

† **Giuseppe Giudice**, Vescovo

**I Domenica di Avvento - 3 Dicembre 2023**

Is 63,16-17.19; 64,2-7; Sal 79;  
1Cor 1,3-9; Mc 13,33-37



**STRADA FACENDO** | Contributi di: mons. Giuseppe Giudice, don Francesco Amarante, don Vincenzo Spinelli, don Giuseppe Perano, Lucia Magliacane, Luciano Gambardella, fra Antonio Pio Caldarelli. Editing: Salvatore D'Angelo. Progetto grafico: Salvatore Alfano.



# avvento

## RISCOPRIAMO LA MESSA

In questa prima domenica di Avvento scopriamo che la Messa è **accoglienza**.

Quando si va a trovare un amico è bello sentirsi accolti. E quando si va a Messa? Beh, è la stessa cosa! Il Signore sia con voi: è il più bell'augurio che si possa fare ad un cristiano. Ed è proprio così che ci aspetta il sacerdote: con le braccia aperte, per accogliere tutti in un'unica grande famiglia.

Il simbolo è la campana. Questo segno ci ricorda che siamo invitati e attesi nella casa di Gesù. Una sveglia che ci ricorda che è domenica e abbiamo un appuntamento con Gesù che ci aspetta a Messa!

**Canto e accensione della candela**  
Viene posto il pezzo del puzzle vicino alla corona d'Avvento.

**Celebrante**  
Accendiamo la prima candela, la Candela del Profeta. Essa è la candela dell'attesa, simbolo della bontà e della cura del Signore verso ognuno di noi.

**Assemblea**  
Vieni, Signore Gesù, risveglia in noi la fiamma viva del tuo amore. La tua grazia vinca le resistenze del peccato e affretti il momento della salvezza. Suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere a te che vieni, così da raggiungere in gloria a possedere il regno dei cieli. Amen.

## MANI IN PASTA

In questa prima settimana di Avvento riscopriamo il nostro essere **casa dell'attesa** con le attività per i gruppi di catechesi fanciulli, adolescenti e giovani scaricabili inquadrando il QR-code che trovi in questa pagina.

Disegno di Mariassunta Bevilacqua



## FAMIGLIA È CASA

Perché il Signore se ne va lasciando soli i suoi servi? Immagino che il suo desiderio sia quello di spingerci a camminare sulle nostre gambe per poter esercitare il potere che ci ha dato. Di quale potere si tratta? È quel potere di

chi sa di essere tanto amato e, grazie a questo amore gratuito, ha la possibilità di perdonare, di amare, di vivere relazioni fraterne.

Un po' come Pietro che al canto del gallo capisce ciò che non aveva compreso durante tutto il tempo trascorso quotidianamente insieme a Gesù: è lui ad essere amato da Gesù e non viceversa. Sono parole di grande speranza! A volte sembra che le cose

vadano sempre peggio in famiglia, a lavoro, in parrocchia, nel mondo. Meditando questo brano del Vangelo ci accorgiamo che le cose potranno andar meglio ma dipende da noi, dall'aprire i nostri occhi per vivere la fraternità, la genitorialità rispondendo qui ed ora a questo amore che ci precede con altrettanto amore verso chi ci sta accanto, vivendo da fratelli la nostra realtà.